

La V Commissione,
considerato che,

l'articolo 31, comma 4, della legge 1° agosto 2002, n. 166 prevedeva il trasferimento alle Regioni a Statuto ordinario di 180 milioni di euro nel 2002 per l'innovazione tecnologica l'ammodernamento e il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune;

tale somma veniva iscritta, per l'esercizio 2002, nello stato di previsione del ministero delle attività produttive, nel Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, capitolo 7420, piano di gestione n. 08;

tale risultato attualizzava in un'unica soluzione per l'anno 2002 l'importo già previsto dalla legge 11 maggio 1999, n. 140 rispondendo alle aspettative degli operatori del settore;

il decreto di riparto tra le Regioni a Statuto ordinario dei 180 milioni di euro è stato emanato il 30 dicembre 2002 a seguito del parere favorevole espresso dalla conferenza permanente Stato-Regioni nella seduta del 19 dicembre 2002;

su tale riparto, emanato il 30 dicembre 2002, è intervenuto il decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194 (cosiddetto taglia spese) convertito nella legge 31 ottobre 2002, n. 246 e a seguito di ciò tali somme sono state decurtate di una percentuale del 20 per cento;

la riduzione è stata effettuata con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 marzo 2003;

in considerazione dell'avvenuta riduzione da 180 milioni di euro a 144 milioni di euro l'Amministrazione ha trasferito l'importo di 144 milioni;

i 36 milioni di euro tagliati sono risultati a residuo sull'anno 2003 e come tali portati (in economia),

impegna il Governo

a prevedere, nell'ambito della manovra di Bilancio per il 2005, le risorse necessarie

a rendere coerenti le previsioni previste all'articolo 31 della legge 1° agosto 2002 n. 166.

(7-00438) « Manzini, Bressa, Innocenti, Arnoldi, Michele Ventura, Giancarlo Giorgetti, Migliori ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZARA e TABORELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 12 e 13 giugno 2004 si svolgeranno in Italia le votazioni per le elezioni amministrative e per il Parlamento Europeo;

i seggi, come per consolidata abitudine, saranno ancora una volta allocati negli edifici destinati a scuole;

lo spoglio delle schede è previsto che si concluda nella giornata del 14 giugno 2004;

lo stesso giorno (14 giugno) è fissato l'insediamento delle commissioni per gli esami di maturità nei vari istituti superiori;

saranno parecchie le sedi interessate dalla contemporaneità dei due diversi impegni (elettorale e scolastico), né è pensabile che i vari dirigenti scolastici interessati provvedano autonomamente a sollecitare soluzioni praticabili;

è l'evidente impossibilità, quindi, che si possa contemporaneamente attuare negli stessi locali quella doppia destinazione —:

quali iniziative urgenti si intendano adottare per evitare che si verifichino gli

inconvenienti prospettati e, in particolare, se non si ritenga di predisporre un rinvio dell'insediamento delle commissioni per gli esami di maturità. (4-10155)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si denuncia da tempo una carenza di fondi pubblici per la realizzazione delle opere annesse alle Olimpiadi invernali del 2006 da parte del TOROC;

a causa della riduzione del progetto di corso Spezia di Torino, circa 60 milioni di euro risulterebbero essere inutilizzati;

tale somma potrebbe essere oggi utilizzata per sopperire alla carenza soprainportata —:

quale sia esattamente la somma risparmiata con la riduzione del progetto di corso Spezia;

se corrisponda al vero che tale somma risulti, ad oggi, inutilizzata;

in caso negativo, in che modo e per quali opere si sia stanziata la suddetta somma;

in caso affermativo, se non si ritenga opportuno utilizzare la somma in questione per opere che riguardino, comunque, la città di Torino. (5-03256)

Interrogazione a risposta scritta:

MELANDRI, FOLENA e MUSSI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso mercoledì 19 maggio, l'ambasciatore del Governo degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite ha presentato e fatto mettere all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza, convocato per ve-

nerdi 21 maggio 2004 una bozza di risoluzione contenente un'ulteriore proroga di 12 mesi dell'immunità dalle regole della corte penale internazionale per il proprio personale impegnato in missioni all'estero;

il progetto di risoluzione presentato dal Governo Bush all'ONU riproduce fedelmente la risoluzione 1422 del 2002 e la 1487 del 2003 — che scade il prossimo 30 giugno — e dispone la sospensione per altri 12 mesi di ogni potenziale indagine contro militari o personale di Stati non parti dello Statuto di Roma della CPI che commettano crimini di guerra, contro l'umanità o di genocidio durante un'operazione istituita o « autorizzata » dal Consiglio di Sicurezza stesso;

nel corso della seduta del 21 maggio la richiesta di proroga è stata bloccata, ma questo punto è stato reinserito nell'ordine del giorno della seduta aperta del Consiglio di Sicurezza di lunedì 24 maggio;

è inaccettabile secondo gli interroganti, che l'Amministrazione Bush, malgrado lo scandalo delle torture, voglia forzare l'agenda del Consiglio di Sicurezza in queste ore ed ottenere tale proroga dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU con l'evidente obiettivo di ottenere l'immunità prima che l'ONU cominci a discutere seriamente la prossima risoluzione sul futuro dell'Iraq;

come ha sottolineato autorevolmente l'ex presidente del Tribunale Internazionale dell'Aia per la Ex Jugoslavia Antonio Cassese con la pretesa che solo lo Stato nazionale è legittimato a processare e punire i propri cittadini, gli USA sembrano, ad opinione degli interroganti, mirare all'impunità di fatto di molti dei loro cittadini;

mentre si può discutere infatti sulla legittimità per gli USA di mantenere una giurisdizione penale primaria sulle proprie forze militari e civili, non è al contrario legittimo che gli USA chiedano una giurisdizione esclusiva (come fecero nel caso Cermis), oppure un'esenzione per tutti i loro nazionali, non solo per i membri delle